

BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO

DIVERSE ABILITA'

SETTORE D'INTERVENTO	ASSISTENZA
AREA D'INTERVENTO	DISABILI
OBIETTIVO GENERALE	L' obiettivo generale è quello di migliorare il benessere della persona con disabilità agendo sul suo contesto di vita, attraverso attività che alleggeriscano il carico assistenziale della famiglia e favoriscano processi di socializzazione e svago all'interno della comunità più allargata.
OBIETTIVI SPECIFICI	<p>1: <u>Aumentare il servizio socio-assistenziale rivolto alle persone disabili presenti sul territorio, incentrandolo sullo sviluppo della loro autonomia e quella della loro famiglia</u></p> <p>Dalla letteratura sul tema della disabilità, viene ribadito da più autori (Canevaro, 2003, Ianes 2003, Meazzini 1997) l'importanza del sostegno alla famiglia, quale nodo cruciale per una reale integrazione e una qualità della vita della persona con disabilità. La tendenza, purtroppo più che attuale, di chiudersi in sé stessi e non riuscire a sentirsi parte della comunità fa sì che il familiare disabile segua uguale destino, sperimentando situazioni di isolamento e abbandono sociale. Diviene quindi fondamentale non lasciare sola la famiglia della persona disabile e attivare una rete di sostegno che la rafforzi, migliorando costantemente gli interventi offerti.</p> <p>Obiettivo Specifico 2: <u>Concorrere all'aumento del benessere del nucleo familiare della persona disabile attraverso azioni volte ad un loro sostegno diretto</u></p> <p>La famiglia rappresenta la prima cellula sociale con funzioni economiche, educative ed assistenziali intorno ad un progetto di vita in comune. Ovviamente essa non è sostituibile da nessuna organizzazione statale o territoriale, e per questo resta la risorsa prioritaria per l'assistenza, la crescita e per l'inclusione sociale delle persone disabili. Però la famiglia così come si assume precisi obblighi relativi al ruolo di assistenza e di mantenimento dei familiari disabili o comunque dipendenti, deve avere anche diritti propri inalienabili e distinti da quelli di cui sono titolari i singoli suoi componenti. Per questo è fondamentale che la famiglia non si esaurisca, ma riesca a continuare la sua azione di sostegno e si faccia crocevia di ogni strategia di assistenza e socializzazione, e venga riconosciuta e sostenuta come una risorsa che deve essere sostenuta e valorizzata da tutta la comunità.</p>
PRINCIPALI ATTIVITA'	<p><u>Attività A 1: interventi volti a favore dell'autonomia presso il domicilio della persona</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Supportare la persona disabile e gli operatori nelle attività di gestione domestica e della propria persona • Supportare il disabile nell'assunzione dei farmaci, nella preparazione e nell'assunzione dei pasti • Stilare con il disabile il budget mensile e aiutarlo a gestire le finanze <p><u>Attività A 2: organizzazione ed accompagnamento ai servizi ed alle attività di socializzazione</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Supporto nella ricerca di attività fruibili dalle persone disabili sul territorio; • Supporto nell'accompagnamento a visite mediche, disbrigo pratiche e commissioni; • Supporto nell'accompagnamento a centri di riabilitazione; • Supporto nell'accompagnamento presso il centro socio educativo e supporto alle attività proposte; • Supporto agli operatori del centro socio educativo nell'ideazione di nuove attività, feste, manifestazioni; • Organizzazione del noleggio del pulmino in caso di bisogno; • Accompagnamento nelle attività esterne come passeggiate, uscite serali, ecc <p><u>Attività A 3: educazione all'utilizzo di mezzi tecnologici</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • supporto nell'utilizzo delle tecnologie come telefono, televisione, piccoli elettrodomestici • aiuto nell'utilizzo del pc: come funziona un computer, creare salvare e stampare un documento, inviare e ricevere file con la posta elettronica. • supporto all'utilizzo ed alla ricerca di materiale accessibile e di interesse per la persona, supporto nel reperimento e nella sua fruizione <p><u>Attività A 4: terapia della riabilitazione</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • supportare gli operatori nell'indagine sulle funzioni cognitive quali attenzione, percezione, memoria, linguaggio e cognizione spaziale • supporto durante l'esecuzione di esercizi di tipo cognitivo • supportare il disabile all'ascolto musicale e proporre nuovi tipi di ascolti • supportare l'organizzazione e ideare laboratori manuali • organizzare logisticamente i locali per i laboratori, recuperando il materiale necessario <p><u>Attività B 1: sostegno psico - familiare</u></p>

- supportare operativamente lo psicologo nella organizzazione di schede conoscitive del nucleo familiare
- compilare le schede relative alle parti dei dati non sensibili
- organizzare logisticamente gli incontri con la scelta del setting per lo svolgimento degli incontri
- programmare degli incontri con le famiglie
- partecipare alle sedute di in qualità di osservatore
- aiuto nella compilazione delle cartelle utenti/famiglia
- supporto nelle relazioni finali redatte dal counselor

Attività B 2: auto-aiuto

- ideazione e realizzazione grafica e testo dei volantini
- stampa e distribuzione degli stessi
- organizzazione logistica e strumentale degli incontri
- supporto alle attività degli operatori preposti alle attività
- aiuto nella predisposizione di cartelle per la raccolta dati utenti/famiglia
- organizzazione del programma degli incontri
- supporto alla predisposizione delle attività e degli argomenti da trattare da parte del facilitatore
- partecipazione agli incontri di gruppo di auto-mutuo aiuto in qualità di osservatore
- compilazione delle schede

Attività B 3: incontri di formazione/informazione

- recuperare ed organizzare il materiale necessario agli incontri di formazione
- supportare l'assistente sociale nel contatto con gli esperti e con i responsabili dei servizi sociali
- stilare il programma e metterlo in forma grafica
- recapitare alle famiglie il programma
- organizzare logisticamente le sale per gli incontri
- partecipare agli incontri supportando operativamente il formatore e l'assistente sociale

Attività B 4: mediazione familiare

- predisporre logisticamente e strumentalmente gli incontri di mediazione: sede, materiali, spostamenti, ecc.
- supportare gli operatori nell'analisi dei bisogni e delle esigenze dei disabili e del nucleo familiare di appartenenza
- contattare gli utenti e il mediatore
- pianificare degli incontri
- aiuto nella predisposizione e compilazione di schede conoscitive del nucleo familiare nelle parti relative ai dati non sensibili
- partecipazione agli incontri di mediazione in qualità di osservatore